

# italea



Il viaggio verso le tue radici

# Magazine



# L'emozione del ritorno

NUMERO 14  
[www.italea.com](http://www.italea.com)



# italea



Il viaggio verso le tue radici

## SITI WEB REGIONALI

- |  |  |  |  |
|--|--|--|--|
|  |  |  | <a href="http://italea.abruzzo.com">italea.abruzzo.com</a>                             |
|  |  |  | <a href="http://italea.basilicata.com">italea.basilicata.com</a>                       |
|  |  |  | <a href="http://italea.calabria.com">italea.calabria.com</a>                           |
|  |  |  | <a href="http://italea.campania.com">italea.campania.com</a>                           |
|  |  |  | <a href="http://italea.emilia-romagna.com">italea.emilia-romagna.com</a>               |
|  |  |  | <a href="http://italea.friuli-venezia-giulia.com">italea.friuli-venezia-giulia.com</a> |
|  |  |  | <a href="http://italea.lazio.com">italea.lazio.com</a>                                 |
|  |  |  | <a href="http://italea.liguria.com">italea.liguria.com</a>                             |
|  |  |  | <a href="http://italea.lombardia.com">italea.lombardia.com</a>                         |
|  |  |  | <a href="http://italea.marche.com">italea.marche.com</a>                               |
|  |  |  | <a href="http://italea.molise.com">italea.molise.com</a>                               |
|  |  |  | <a href="http://italea.piemonte.com">italea.piemonte.com</a>                           |
|  |  |  | <a href="http://italea.puglia.com">italea.puglia.com</a>                               |
|  |  |  | <a href="http://italea.sardegna.com">italea.sardegna.com</a>                           |
|  |  |  | <a href="http://italea.sicilia.com">italea.sicilia.com</a>                             |
|  |  |  | <a href="http://italea.toscana.com">italea.toscana.com</a>                             |
|  |  |  | <a href="http://italea.trentino-alto-adige.com">italea.trentino-alto-adige.com</a>     |
|  |  |  | <a href="http://italea.umbria.com">italea.umbria.com</a>                               |
|  |  |  | <a href="http://italea.valle-d'aosta.com">italea.valle-d'aosta.com</a>                 |
|  |  |  | <a href="http://italea.veneto.com">italea.veneto.com</a>                               |



SITO WEB NAZIONALE

**italea.com**

## Sommario

4



**Itinerari Manarola**  
Il borgo delle Cinque Terre incanta con i suoi vigneti terrazzati e gli scorci sospesi tra cielo e mare

14



**Frossasco Nuovo look per il Museo dei piemontesi nel mondo**  
Il polo ha aperto nuovamente i battenti dopo il restyling

8



**Itinerari Castellabate**  
Celebre anche grazie al cinema il comune cilentano esprime tutto il fascino mediterraneo

17



**Prima edizione Calabria Food Fest**  
Successo per l'evento che ha coinvolto le star di Instagram con origini italiane

12



**Cultura La musica per riscoprire le origini**  
Migrazioni Sonore celebra l'identità italiana all'estero

22



**In Italia Attività**  
Dai segreti della frittura campana al viaggio nel tempo con i pionieri della posta

## News



## Partire? Sì ma con Italea Card

Nell'ambito del progetto è prevista Italea Card: una carta digitale che darà diritto a sconti, agevolazioni e servizi da parte delle aziende partner di Italea.

## 2024, un anno da ricordare

Il 2024 è l'Anno delle radici italiane nel mondo, dedicato all'accoglienza dei viaggiatori delle radici, e si presenta come il momento ideale per un viaggio nel Belpaese.

## Ecco cosa vuol dire "talea"

Il nome Italea deriva da "talea", una pratica con cui si consente a una pianta di propagarsi. Recidendone una parte e ripiantandola, le si può dare una nuova vita.

**Manarola**  
**LIGURIA**



Il borgo delle Cinque Terre incanta con vigneti terrazzati, scorci sospesi tra cielo e mare e case color pastello



## Il fascino verticale di Manarola

Secondo borgo delle Cinque Terre partendo da La Spezia, Manarola sfoggia le tipiche case-torri genovesi, dipinte in tonalità pastello che si accendono al tramonto, quando il sole tinge il cielo di rosa e arancio. Qui, il tempo scorre al ritmo delle onde e dei passi lenti dei viaggiatori che si perdono tra i vicoli lastricati in pietra, stretti e sinuosi come i filari di vite che avvolgono le colline. Il cuore di Manarola pulsa attorno al corso del torrente Groppo, oggi coperto, che un tempo segnava l'asse principale del paese. Da qui si diramano carruggi e scalinate che salgono verso le case aggrappate alla roccia, circondate da terrazzamenti coltivati a vigneti e uliveti. Questi ultimi, patrimonio dell'UNESCO, sono opera secolare dell'uomo, che ha modellato la montagna creando un paesaggio unico al mondo.

Passeggiando tra le viuzze, si incontra la chiesa di San Lorenzo, costruita nel 1338 dagli abitanti di Manarola e della vicina Volastra. La sua facciata, impreziosita da un rosone a dodici colonne, e il campanile staccato – forse un tempo torre di avvistamento – raccontano secoli di devozione e storia. Ma è salendo verso i punti panoramici, come il sentiero per Corniglia, che si comprende appieno la magia di questo luogo: dall'alto, le case sembrano sospese tra cielo e mare, incastonate come gemme nella roccia. Manarola non è solo





### ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Una breve escursione porta al Santuario di Montenero, dove la vista abbraccia tutte le Cinque Terre in un colpo d'occhio indimenticabile. E a pochi minuti di treno, Riomaggiore incanta con le sue case colorate e i vicoletti che scendono verso il mare.



### COME ARRIVARE

Chi viaggia in auto può percorrere la SP370, una strada panoramica che costeggia il litorale. Tuttavia, i parcheggi a Manarola sono molto limitati e spesso è più pratico lasciare l'auto a La Spezia (dove sono disponibili parcheggi a pagamento) e proseguire in treno. In alternativa, si può parcheggiare a Riomaggiore (Parko Park) e raggiungere Manarola a piedi tramite la Via dell'Amore (se aperta) o in treno. Il modo più comodo per arrivare a Manarola è il treno. Dalla stazione di La Spezia Centrale, i convogli regionali percorrono la costa delle Cinque Terre prima di fermarsi direttamente nel cuore del borgo. I treni sono frequenti e collegano anche Genova e Levanto, rendendo facile l'accesso da altre località. Gli aeroporti più vicini sono l'Aeroporto di Pisa (Galileo Galilei) – circa 90 km, collegato a La Spezia con treni diretti o via Pisa Centrale; e l'Aeroporto di Genova (Cristoforo Colombo) – circa 100 km, con opzioni di treno o autobus per La Spezia.



paesaggio: è anche leggenda. Si narra che, secoli fa, un giovane pescatore si innamorò perdutamente di una ragazza del borgo. Per conquistarla, le promise di portarle ogni giorno un pesce raro, pescato nelle acque più profonde. Un giorno, durante una tempesta, il ragazzo non fece ritorno. Da allora, nelle notti di luna piena, alcuni assicurano di vedere la sua ombra aggirarsi tra gli scogli, in cerca dell'amata perduta. Un'altra storia, più moderna ma altrettanto affascinante, è quella della Via dell'Amore, il celebre sentiero che collega Manarola a Riomaggiore. Nato quasi per caso durante i lavori della ferrovia negli Anni '20, questo percorso a picco sul mare è diventato simbolo di romanticismo. Migliaia di coppie vi lasciano lucchetti e messaggi d'amore, credendo che il vento del mare porti fortuna agli innamorati. Se d'estate Manarola è un trionfo di colori, d'inverno si trasforma in un presepe luminoso. Dal 1961, sulla collina che domina il borgo, brilla il Presepe più grande del mondo, opera di Mario Andreoli, un ferroviere in pensione che ha dedicato la vita a questa creazione. Migliaia di luci disegnano sagome di pastori, angeli e animali, visibili anche dal mare. L'8 dicembre, giorno dell'inaugurazione, decine di migliaia di visitatori accorrono da tutto il mondo per assistere allo spettacolo, ormai entrato nel cuore della tradizione delle Cinque Terre. Non si può lasciare Manarola senza aver assaggiato i suoi sapori. Le osterie del borgo servono piatti della tradizione ligure, come trofie al pesto e acciughe marinate, accompagnati dal vino Sciacchetrà, un passito dolce prodotto dai vitigni terrazzati.





## Civita di Bagnoregio LAZIO

Raggiungibile solo a piedi, incanta con l'architettura in tufo, le tradizioni locali, il cibo genuino e un'anima che resiste al turismo veloce

# La città che muore e rinasce ogni giorno

Per arrivarci bisogna volerlo. Civita di Bagnoregio non si concede con facilità: la si raggiunge solo a piedi, attraversando un lungo ponte sospeso nel vuoto, tra vento, nuvole basse e calanchi friabili. Ma appena si varca l'arco d'ingresso, tutto cambia: il rumore del mondo si dissolve e resta solo la pietra, la luce e un silenzio denso, quasi parlante.

Passeggiare tra i vicoli stretti di Civita è un viaggio dentro un dipinto vivo. Le case in tufo, scolpite dal tempo e ornate da balconi fioriti, sembrano uscite da una fiaba contadina. Dai cortili si sprigiona l'aroma di pane appena sfornato e dalle osterie, a gestione familiare, arrivano profumi di frittelle dolci, zuppe rustiche e vino delle colline circostanti. Niente auto, niente fretta. Solo gatti, gerani e pietre antiche. Nonostante le dimensioni ridotte, il borgo conserva un calendario di eventi che mescola fede, folklore e ironia. Il Palio della Tonna, ad esempio, è una corsa esilarante tra asini che si sfidano in piazza San Donato, due volte l'anno, tra applausi e risate.

Durante le feste natalizie, il borgo si trasforma nel Presepe Vivente: attori e figuranti animano stalle, botteghe e locande in una rievocazione che accende il cuore. Da non perdere anche la Fiera del Buon Consiglio, occasione per scoprire artigianato e sapori locali. Ma Civita non vive solo di passato. Da qualche anno, l'arte contemporanea ha trovato spazio tra queste pietre millenarie. Il festival estivo Civit'Arte porta musica, teatro e performance nelle piazze e sotto gli archi, in un dialogo inaspettato tra antico e moderno. Con il progetto La Città Incantata, fumettisti, illustratori e street artist italiani e internazionali lasciano il segno su muri e tele, tra-





#### ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Poco distante si trova il suggestivo Parco dei Mostri di Bomarzo, un giardino popolato da sculture grottesche e simboliche, immerso in una natura surreale.



#### COME ARRIVARE

In auto, Civita si raggiunge tramite l'uscita Orvieto dell'Autostrada A1, proseguendo in direzione Bagnoregio (circa 20 km). In treno, la stazione più vicina è quella di Orvieto, da cui si può proseguire in autobus o taxi. L'aeroporto più vicino è Roma Fiumicino, a circa 150 km.

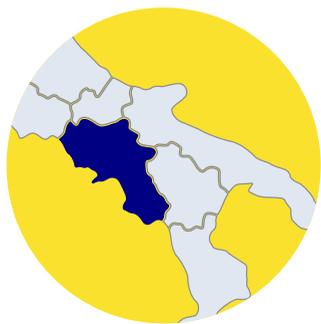


sformando Civita in una piccola capitale del disegno narrativo. Infine, il Festival Quartieri dell'Arte, nato tra queste viuzze, porta in scena installazioni, letture e opere teatrali che indagano il nostro tempo con coraggio e ironia. Oggi Civita è abitata da meno di venti persone. Un borgo in miniatura che accoglie ogni giorno migliaia di visitatori, ma che resiste al turismo mordi e fuggi con gentile ostinazione. Chi ci vive – o semplicemente ci torna – sa che questo non è un luogo da attraversare in fretta. Qui tutto invita a rallentare, a guardare meglio, a respirare più piano.



## Prosegue il viaggio alla scoperta delle nostre radici

Ecco il quattordicesimo numero del magazine dedicato al Turismo delle radici. Continua il viaggio in tutte le Regioni italiane alla scoperta delle meraviglie presenti negli oltre 800 Comuni che fanno parte del progetto Italea.



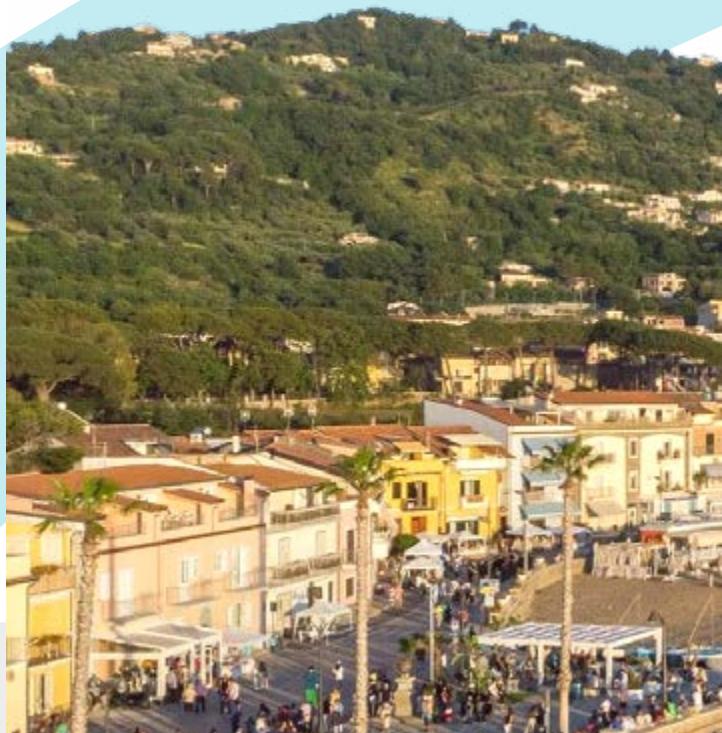
## Castellabate CAMPANIA

# Nel silenzio dei vicoli l'anima del Cilento

Reso celebre anche dal cinema  
il borgo in provincia di Salerno  
esprime tutto il fascino  
della cultura mediterranea

Castellabate si raggiunge percorrendo strade che si arrampicano tra uliveti e muretti a secco, mentre lo sguardo si apre sul golfo di Salerno e, nelle giornate limpide, arriva fino a Capri. Una volta arrivati, il borgo appare all'improvviso, arroccato a 278 metri sul mare, protetto dal suo castello millenario. Fondato nel 1123 da Costabile Gentilcore, abate della Badia di Cava, il paese nacque intorno al Castello dell'Abate, oggi spazio museale e culturale, da cui si domina tutto il litorale. Le strade acciottolate, i palazzi nobiliari, le piazzette silenziose fanno di Castellabate un luogo ideale per chi cerca autenticità, storia e paesaggio. Qui sono state girate anche scene del celebre film "Benvenuti al Sud", che ha contribuito a far conoscere il borgo a un pubblico più vasto. Passeggiando lungo via Guglielmo I e via Roma, si arriva a Piazza Perrotti, cuore del borgo antico, affacciata su uno dei belvedere più iconici d'Italia. La vista si allunga fino alla costa e alle frazioni marine: Santa Maria, la più turistica; San Marco, con il porto peschereccio e la sua atmosfera tranquilla; Lago, immersa nel verde. Ma Castellabate non è solo una meta di vacanza: per molti è anche una destinazione del cuore. Tra Ottocento e Novecento, centinaia di famiglie partirono da qui per le Americhe e il Nord Europa. Oggi, non è raro incontrare italo-americani, svizzeri o argentini che tornano per rivedere le case dei nonni o ricercare atti di nascita negli archivi del municipio. E chi oggi torna in cerca delle proprie origini può trovare supporto concreto.

Il Comune di Castellabate, in collaborazione con la Parrocchia di Santa Maria Assunta (che conserva registri battesimali e matrimoniali dal XVIII secolo), fornisce accesso su richiesta agli archivi storici. Presso l'Ufficio Anagrafe, sito in via Roma, è possibile consultare documenti anagrafici e richiedere certificati utili per ricostruire l'albero genealogico.





# italea

Il viaggio verso le tue radici



## ALTRI LUOGHI DA VISITARE

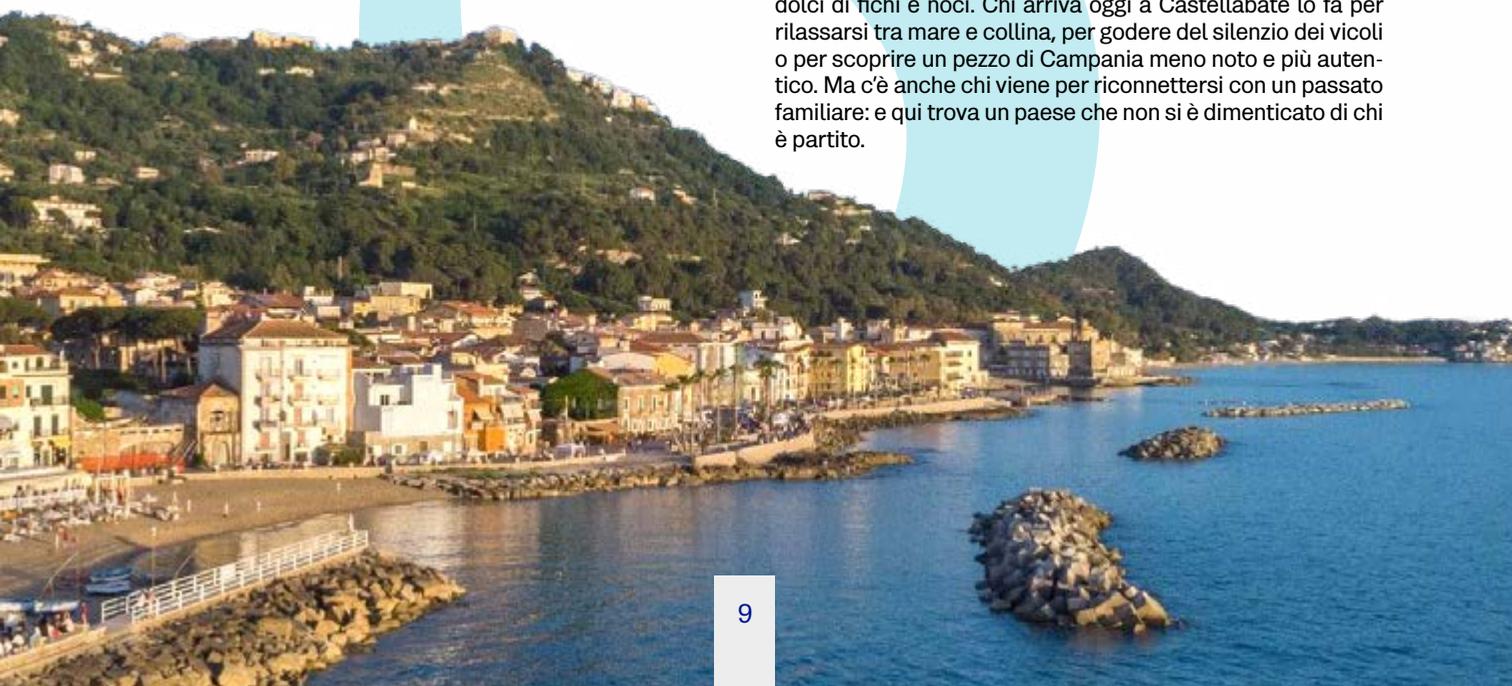
A pochi chilometri si può visitare il borgo medievale di Agropoli, con il suo castello angioino-aragonese e la suggestiva salita degli Scaloni. Per gli amanti della natura, la vicina Oasi dunale di Torre di Mare offre percorsi naturalistici tra sabbia e macchia mediterranea. Chi è appassionato di archeologia non può perdere il Parco Archeologico di Paestum, con i suoi templi greci tra i meglio conservati al mondo, a circa mezz'ora di auto.



## COME ARRIVARE

Castellabate è raggiungibile in auto percorrendo l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, uscita Battipaglia, da cui si prosegue sulla SS18 in direzione Agropoli, per poi seguire le indicazioni per Castellabate. In treno, la stazione più vicina è quella di Agropoli-Castellabate, servita da treni regionali e Intercity; da qui è possibile proseguire in autobus o taxi fino al borgo. L'aeroporto più vicino è quello di Napoli-Capodichino, situato a circa 120 km, da cui si può noleggiare un'auto o raggiungere Castellabate combinando treno e autobus.

Il borgo custodisce con cura anche le sue tradizioni: la festa di San Costabile, patrono del paese (14 febbraio), e quella di Santa Maria a Mare (15 agosto) sono momenti di forte identità collettiva. Nei giorni di festa, le processioni si snodano tra vicoli decorati, accompagnate da bande musicali, luminarie e profumi di cucina: alici 'mbuttunate, fusilli fatti a mano, dolci di fichi e noci. Chi arriva oggi a Castellabate lo fa per rilassarsi tra mare e collina, per godere del silenzio dei vicoli o per scoprire un pezzo di Campania meno noto e più autentico. Ma c'è anche chi viene per riconnettersi con un passato familiare: e qui trova un paese che non si è dimenticato di chi è partito.



## Focus

La 34<sup>a</sup> Convention mondiale delle CCIE rilancia il settore come ponte tra le comunità e i territori d'origine

# Le Camere di commercio italiane all'estero a Cosenza: focus sul turismo delle radici

Con 86 sedi in 63 Paesi, le Camere di Commercio Italiane all'estero supportano le aziende, favoriscono l'internazionalizzazione e creano nuove opportunità di crescita per promuovere il Made in Italy nel mondo. Si tratta di realtà imprenditoriali radicate sul territorio che sono strettamente legate alle nostre comunità che in quei Paesi si sono stabilite e hanno creato business. Ecco perché la 34esima Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'estero, che si è tenuta a Cosenza dal 21 al 23 giugno, ha dedicato ampio spazio alla promozione del turismo delle radici, che vuole riallacciare i legami proprio con quegli italiani che hanno lasciato il Paese ma che non hanno mai dimenticato le loro origini. «Assocamerestero è stato, sin dall'inizio dei lavori del Tavolo tecnico sul turismo delle radici, un partner di qualità con cui abbiamo collaborato intensamente. Le Camere di Commercio rappresentano un punto di riferimento per tante realtà economiche e imprenditoriali legate alle comunità italiane nel mondo», ha dichiarato Giovanni Maria De Vita, responsabile del Progetto Italea, dedicato al turismo delle radici e lanciato dal Ministero degli Esteri, durante la Convention a Cosenza. Un'importante occasione per rafforzare il legame tra le Camere di Commercio Italiane all'estero, il territorio italiano e gli italo-discendenti nel mondo, favorendo lo sviluppo di un turismo sostenibile.

«Si tratta di un'occasione fondamentale per rinnovare i legami con le nostre comunità all'estero e per rilanciare rapporti economici e commerciali fondati sulla riscoperta del-





In alto  
a sinistra  
Giovanni  
Maria De Vita,  
responsabile  
del Progetto  
Italea



le origini italiane – prosegue De Vita - La collaborazione tra le Camere di Commercio italiane all'estero e quelle presenti sul territorio nazionale può essere strategica per valorizzare i territori, soprattutto quelle aree italiane composte da piccoli borghi e realtà imprenditoriali di eccellenza». Le CCIE svolgono un ruolo chiave nella promozione del turismo delle radici, costruendo un ponte tra le comunità italiane all'estero e il loro paese d'origine. Secondo De Vita «questa collaborazione può anche offrire alle imprese affiliate alle Camere di Commercio estere l'opportunità di accedere alla conoscenza, alla tecnologia e al know-how italiano. Italea ha dimostrato sin dall'inizio una forte attenzione verso le realtà commerciali all'estero, anche attraverso iniziative come il programma Italea Card, che oggi conta più di 750 adesioni a livello nazionale. Si tratta di un programma di sconti e agevolazioni pensato specificamente per gli italiani all'estero». «Siamo al fianco di Assocamerestero in questa iniziativa, così come in tutte quelle che mirano a sostenere il turismo delle radici», conclude De Vita ricordando che Italea è «un progetto fortemente sostenuto dal ministro Tajani, che punta a mettere in connessione le piccole realtà spesso dimenticate con le nostre comunità all'estero».



## Cultura

Attraverso festival, viaggi e incontri, Migrazioni Sonore racconta l'identità italiana all'estero



# Il ritmo dell'appartenenza: la musica come chiave per riscoprire le origini

Quando la musica incontra il Turismo delle radici nasce un'armonia che trasforma i luoghi in esperienze indimenticabili, creando un ponte tra emozioni, cultura e scoperta. È un incontro che dà vita a festival vibranti, itinerari sonori e un nuovo modo di esplorare il mondo con il cuore e le orecchie aperte.

Per realizzare progetti innovativi e autentici che possano conquistare il pubblico è fondamentale però mettere insieme diverse competenze e passioni. Questo è il caso di Migrazioni Sonore, un progetto di Salty Music APS, che dimostra come la sinergia tra il ruolo del mediatore culturale, la passione per la musica e l'ambizioso progetto della Farnesina legato al turismo delle radici - ITALEA - possa generare qualcosa di unico e di grande impatto.

«Come mediatori culturali abbiamo un ruolo fondamentale nel valorizzare e diffondere le tradizioni e le identità. Le nostre competenze spaziano dalla conoscenza approfondita delle culture di origine e di destinazione alla capacità di comunicare efficacemente in contesti interculturali. Bisogna essere abili nel creare dialoghi tra persone di background diversi. Noi proviamo a farlo attraverso la musica. Proviamo a "connettere" artisti, pubblico, istituzioni e soprattutto le comunità di italiani nel mondo all'Italia». Lo spiegano Daniela Di Tommaso e Andrea Fornai. Sono loro l'anima del progetto Migrazioni Sonore che opera da anni in paese francofoni europei ed extra-europei. Il suo principale obiettivo è l'internazionalizzazione della musica italiana e dei territori da cui essa proviene. Creare così alchimie tra i suoni, i dialetti, le ritmiche del passato e le tendenze contemporanee. «La musica è un linguaggio universale capace di superare barriere culturali e linguistiche - aggiungono - L'obiettivo è trasmettere l'importanza della contaminazione culturale, che arricchisce il patrimonio musicale e favorisce un dialogo tra passato e presente, tra identità locali e tendenze globali».

Tanti i progetti in cantiere per Migrazioni Sonore: «A fine giugno, avremo l'onore di accogliere di nuovo l'artista italo-canadese Marco Calliari per una serie di date in Toscana - dice Di Tommaso che aggiunge: - sul palco, al suo fianco, si alterneranno molti degli artisti italiani che, negli anni, sono stati ospitati nel suo amato Québec. A settembre, sempre con Marco Calliari, saremo i referenti italiani di "L' Italie avec Calliari", con tappe ad Agropoli e Roma. Si tratta di un viaggio esclusivo pensato per i fan dell'artista, che avranno l'opportunità di scoprire alcuni tesori del Bel Paese e vivere da vicino l'autentica cultura italiana in sua compagnia». Uno



Andrea Fornai di Migrazioni Sonore



A sinistra, Marco Calliari



speciale viaggio delle radici, insomma, fatto di musica e tradizioni: «È molto importante per me portare in Italia i miei fan italo canadesi per mostrare loro un'Italia fuori dai circuiti mainstream», spiega l'artista italo-canadese. «È l'Italia dove si possono scoprire le radici, l'essenza dell'essere italiani. In questo progetto ho il grande sostegno di Migrazioni Sonore che corona i miei viaggi, che io chiamo "L'Italie avec Calliari", con esperienze culturali uniche». Quello ha costruito in questi anni Calliari è un vero ponte tra il Canada e l'Italia, un legame "che io costruisco con i miei viaggi e la mia musica, qualcosa che torna molto "utile" anche agli italiani in Italia perché gli italo-discendenti, dopo i viaggi con me, ritornano a esplorare quell'Italia che non si aspettavano esistesse». «Consiglio a tutti gli italo-discendenti – conclude l'artista – di venire a scoprire le proprie radici e, soprattutto, consiglio di farlo con la musica e la canzone italiana nelle orecchie».

## Il "fischio" di Novi in tour all'estero

Non solo "L'Italie avec Calliari". Migrazioni Sonore – che è un progetto innovativo capace di promuovere l'identità culturale italiana a livello internazionale – sostiene anche il tour all'estero di Tommaso Novi che con il suo progetto "Fischio la musica della mia vita" è pronto ora a conquistare il Nord Europa e il Nord America: «Suonare oltre confine regala al musicista l'irripetibile occasione di saggiare una della più grandi risorse della musica: la sua universalità. L'aria vibra senza barriere linguistiche, a misura d'uomo, traducendosi autonomamente in sensazioni corali leggibili sui volti di chi presiede, anche dei tanti italiani all'estero che popolano le mie esibizioni. Credo che sia uno dei regali più grandi per chi fa questo mestiere», racconta Novi.



## A Frossasco

Dopo due anni di restyling  
il polo torinese torna in una veste  
contemporanea e interattiva

# Riapre il Museo dei Piemontesi nel mondo: nuovo look per raccontare l'emigrazione



Dopo due anni di chiusura per riallestimento, sabato 21 giugno ha riaperto ufficialmente il Museo dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo di Frossasco, in provincia di Torino. Attivo dal 2006, il museo è stato fin dal principio l'occasione per raccontare i sogni, le avventure, le sfide di centinaia di migliaia di piemontesi che dalla loro terra di origine partirono alla ricerca di fortuna. Ora, grazie al progetto di restyling realizzato dalla Fondazione Torino Musei e coordinato da Davide Rosso, il museo si presenta con una veste contemporanea, tra cartine e grafici, fotografie, oggetti che diventano occasione per suggerire racconti; video che narrano aneddoti sui dialetti; un uso dei colori studiato appositamente per illustrare storie che furono talvolta tragiche ma che di certo cominciarono come storie di speranza. Un museo che è «un percorso di scoperta di un tema, quello dell'emigrazione, e di approfondimento della propria storia», secondo la definizione del suo curatore. Durante l'inaugurazione del Museo, avvenuta per le istituzioni e i media il 19 giugno, tanti sono stati gli elogi a Michele Colombino, storico presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel mondo «senza il quale nulla sarebbe stato» secondo il presidente del Comitato di gestione del museo Ugo Bertello. Michele Colombino, nel suo intervento, ha auspicato che questo museo sia un invito per le nuove generazioni affinché possano capire le proprie radici, contribuendo così alla valorizzazione della storia del patrimonio umano piemontese.

Anche il sindaco di Frossasco Marco Gaido si è riferito alla modernità del progetto che ben



Il Museo  
Regionale  
dell'Emigrazione  
di Frossasco



Qui e nella pagina precedente le immagini dell'inaugurazione



si presta a parlare ai giovani, scuole comprese: «Perché questo museo non sia solo un contenitore di memoria ma un ponte tra passato e presente, tra Piemonte e il mondo». Tra i relatori anche Giovanni Maria De Vita, responsabile del Progetto Italea del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale: «Il Ministero è certamente orgoglioso di questo progetto che contribuirà a far conoscere questa parte di storia. Lato nostro, continueremo a mantenere l'attenzione sulle radici, grazie a programmi come Italea, che aiuta a far conoscere i luoghi delle tradizioni e della cultura italiana.

A Genova abbiamo di recente creato una rete dei musei sull'emigrazione (in cui questo museo entrerà di diritto) e stiamo studiando con il Ministero dell'Istruzione e del Merito un'iniziativa per valorizzare nelle scuole le storie di emigrazione». Dell'importanza del turismo delle radici ha parlato anche Davide Nicco, presidente del Consiglio regionale del Piemonte.

Non è mancato inoltre il riferimento ai contributi che hanno reso possibile i lavori: Ministero del Turismo, Regione Piemonte, Fondazione CRT, Comune di Frossasco, Associazione Piemontesi nel Mondo e Lions Club Cumiana Val Noce. L'assessore regionale Maurizio Marrone ha voluto ribadire l'impegno della Regione Piemonte nel valutare ulteriori investimenti futuri, in un'ottica di continuità e rafforzamento della proposta del rinato museo di Frossasco.

## Turismo Missione in Campania per i professionisti del settore della nazione verdeoro



Raffaele Palumbo, presidente del Dipartimento di Sviluppo e Cooperazione Italia-Brasile

# Dal Sudamerica all'Italia un educational tour per gli operatori brasiliani

Quindici tour operator brasiliani hanno partecipato, dal 6 all'11 giugno, a una missione promossa dal Ministero degli Affari esteri e organizzata dal Dipartimento di Sviluppo e cooperazione Italia-Brasile, in collaborazione con l'ufficio dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo (ENIT) in Brasile, la Camera di Commercio Italiana di San Paolo (ITALCAM), la Camera di Commercio di Salerno, Confcooperative Campania e numerosi Comuni delle aree interne, insieme a imprenditori della filiera turistica. L'iniziativa ha portato gli operatori a visitare le province di Napoli e Salerno, con un'attenzione particolare ai borghi delle aree interne della Campania, al fine di promuovere il turismo delle radici nei territori meno conosciuti e meno coinvolti dai circuiti turistici tradizionali. «L'educational tour è stato organizzato per fare in modo di vedere le tradizioni e le tipicità dei luoghi, perché riteniamo che vivere l'esperienza diretta a contatto con la popolazione locale possa consentire di poter trasmettere meglio i valori dei luoghi», spiega il professor Raffaele Palumbo, presidente del Dipartimento di Sviluppo e Cooperazione Italia-Brasile, docente universitario e esperto sul turismo delle radici.

Il gruppo ha trascorso una sola giornata sulla costa, con una tappa a Palinuro, località della provincia di Salerno. Il resto della permanenza ha previsto alloggi in strutture extra-alberghiere diffuse nei centri storici, una formula considerata strategica per valorizzare il patrimonio edilizio e la vita locale dei borghi.

«L'attività svolta rientra nella programmazione di incentivazione del nuovo aereo-

porto di Salerno-Costa d'Amalfi e Cilento, oggi fondamentale per lo sviluppo delle aree interne e della costa. Durante la serata conclusiva, gli operatori hanno evidenziato alcune criticità, ma anche la bellezza dei luoghi, a molti sconosciuti», aggiunge Palumbo.

L'incontro ha gettato le basi per un rafforzamento della collaborazione tra le imprese turistiche italiane e brasiliane. È già prevista per settembre 2025 una missione di operatori italiani del turismo e del commercio in Brasile.

«Sono state programmate una serie di iniziative e convegni dal tema "Cibo, immigrazione e identità italiana nel mondo", che vedranno la partecipazione dell'Associazione Pizzaiuoli Napoletani e dell'Associazione Cuochi Vietresi, che durante il convegno faranno degustare i principali piatti italiani nel mondo, la pizza e la pasta», ha anticipato Palumbo.



Alcune immagini della missione



## Debutto

Tra i protagonisti della prima edizione le star di Instagram con origini italiane alla scoperta delle proprie origini

# Calabria Food Fest il mosaico di sapori che ha incantato il mondo

Un mosaico di sapori, tradizione e meraviglia paesaggistica: si è chiusa con grande successo la prima edizione del Calabria Food Fest, l'evento che ha portato in Calabria dal 15 al 22 giugno un pubblico internazionale, pronto a scoprire una nuova destinazione mediterranea che unisce veracità e raffinatezza.

Con una platea di oltre 40 milioni di follower sui social e più di 30 milioni di interazioni online, l'eco del Festival - organizzato da Sognare Insieme Viaggi nell'ambito del progetto Le Montagne del Sole, finanziato dal Ministero del Turismo - ha travalicato i confini nazionali, attirando visitatori da tutta Europa e persino dalle Americhe. Le prime prenotazioni per l'edizione 2026 sono già arrivate da Stati Uniti, Canada e Regno Unito, a testimonianza di un interesse crescente per una terra che sta svelando al mondo il suo volto più seducente: quello del quiet luxury, l'idea di lusso discreto, identitario e sostenibile che sta conquistando i viaggiatori contemporanei.

Il Festival ha animato per sette giorni i borghi e le coste tra il Golfo di Squillace e le Serre catanzaresi, offrendo un calendario ricco di esperienze: cooking show con chef stellati e nonne, degustazioni di eccellenze calabresi, itinerari naturalistici e culturali, concerti, talk, laboratori per bambini e appuntamenti dedicati alla filiera agroalimentare. La collaborazione con aziende agricole, cantine, artigiani e operatori locali ha dimostrato come sia possibile costruire una proposta turistica di valore, radicata nel territorio ma con un appeal globale.

Tra i partecipanti, molti hanno messo piede per la prima volta in Italia: star di Instagram italo-discendenti, coinvolti grazie al supporto di Italea, il Programma di promozione del Turismo delle Radici lanciato dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale all'interno del progetto PNRR e finanziato da NextGenerationEU, che invita gli italo-discendenti a scoprire i luoghi e le tradizioni delle loro

origini. «Italea ha sostenuto il Calabria Food Fest, un'iniziativa che nasce sul territorio per promuovere la Calabria attraverso delle modalità innovative: i testimonial che attraverso i loro canali social raggiungono milioni di follower per mostrare le bellezze del territorio, la ricchezza delle tradizioni e la cultura della regione Calabria. Il Ministero degli Esteri, con Italea, mira a rivitalizzare i piccoli comuni e a dare loro l'opportunità di entrare nei grandi canali del turismo, oltre che a riconnettere gli italo-discendenti con i territori da cui partirono i loro avi», ha dichiarato Giovanni Maria De Vita, responsabile di Italea.

Il Calabria Food Fest ha contribuito in modo concreto al potenziamento dell'immagine della Calabria e alla valorizzazione delle aree interne. Già in fase di progettazione la seconda edizione, che vedrà un ampliamento del format, l'apertura a nuove aree del territorio e una programmazione ancora più internazionale. Il CFF rappresenta anche un modello esemplare di sinergia. Promosso da Sognare Insieme Viaggi nell'ambito del progetto Le Montagne del Sole, finanziato dal Ministero del Turismo attraverso il bando Montagna Italia, con capofila il GAL Serre Calabresi, ha preso vita col sostegno di Italea, il patrocinio della Fondazione Calabria Film Commission, e il supporto della Regione Calabria, dipartimenti Turismo e Ambiente, e Agricoltura, Calabria Straordinaria, Arsac, Istituto alberghiero di Soverato, Castello di Squillace / I Giardini di Hera, mentre i partner progettuali sono Trekking Stilaro Experience, Guide delle Serre, SharryLand, Riviera e Borghi degli Angeli e Associazione Italiana Sommelier.



**Arianna Censori**

L'esperta di storie migratorie di Italea Marche racconta i progetti realizzati nell'ultimo anno

## «Per fare genealogia serve passione»

Date, nomi, luoghi, foto, mestieri, avvenimenti, documenti, archivi, chiese: un bravo genealogista si muove tra ricerche e scoperte, analisi e indagini. Esplora, annoda, certifica. Lo sa bene Arianna Censori genealogista di Italea Marche, convinta che per «fare genealogia» serva «tanta passione, tanta curiosità» e molto entusiasmo. Che non può non esserci quando ci si ritrova a mettere insieme i pezzi, riunire i fili, ricostruire la storia di una famiglia. «Il progetto Italea ha regalato un nuovo profilo al genealogista» spiega Censori, esperta di storie migratorie originaria di Montefortino (in provincia di Fermo), che si è formata all'Archivio di Stato di Modena.

«Oggi - spiega - fa da ponte tra passato e presente ed è una figura che non può non accompagnare il viaggiatore delle radici nella sua esperienza in Italia alla scoperta delle proprie origini. Cercare le tracce dei propri avi può diventare un'esperienza coinvolgente. Ogni momento della vita dei nostri antenati era scandito da una raccolta importante di dati: dai registri dell'emigrazione alle tracce custodite nei preziosi registri parrocchiali che segnavano nascite, nozze e decessi o dai documenti che si trovano negli archivi catastali e notarili. Solo andando alla scoperta di questi documenti si può realizzare il proprio albero genealogico».

Ma sono tanti gli eventi promossi nell'ultimo anno da Italea Marche e che la genealogista ha seguito da vicino: «Come la conferenza organizzato dal Comune di Smerillo (in provincia di Fermo) dal titolo "Memorie allo Specchio", quando il fotografo Giovanni Marrozini ha illustrato il suo progetto sulla memoria e sulla migrazione marchigiana in Argentina: "Echi"».

C'è poi un'altra grande esperienza che Censori racconta orgogliosa e che ha visto la collaborazione di Italea Marche e Italea Liguria: «L'accoglienza a Genova di Guillermo Luis Barreira detto Toli, nipote del calciatore del Genoa Guillermo Stabile conosciuto da tutti come "El filtrador", protagonista nei Mondiali del 1930. Fu il primo capocannoniere della storia dei Mondiali e una delle figure più iconiche del calcio argentino di origine italiana. Guillermo Luis Barreira nel suo viaggio delle radici in Italia ha ripercorso il cammino del nonno toccando diverse città europee e rendendo omaggio al suo straordinario percorso sportivo e personale», dice Censori. «Genova, città che lo accolse come calciatore e allenatore, ha rappresentato una tappa fondamentale» per Guillermo Luis Barreira. «Il Mei e il presidente della Fondazione MEI, Paolo Masini, ci hanno accolto fin da subito, hanno sostenuto il progetto e creato un video emo-





Nella pagina precedente Arianna Censori



zionante sul calciatore dalle origini italiane. Il turista delle radici ha fatto tappa non solo a Genova, ma anche a Zurigo, Parigi, Madrid per poi scendere a Napoli dove giocò suo nonno e, ancora, San Pietro al Tanagro, in provincia di Salerno, dove nacque invece il papà del filtrador e dove gli hanno dedicato un murales». «Attraverso un lavoro sinergico e comunitario – aggiunge Censori – che poi è lo spirito del progetto Italea, abbiamo potuto regalare al nostro turista delle radici l'atto di nascita della mamma, individuare la casa dove ha vissuto il calciatore e consultare il libro della nave, il Conte Rosso, che lo ha portato in Italia. Guillermo Luis Barreira ci ha regalato emozioni uniche. Speriamo che come lui in tanti vengano in Italia a scoprire le proprie radici». «Noi ogni giorno – conclude la genealogista di Italea Marche - proviamo a "coltivare la curiosità" di tanti italo-discendenti intenzionati a ricostruire la propria storia familiare. La genealogia non è solo uno strumento prezioso per riscoprire la propria identità e le proprie origini ma è una preziosa chiave d'accesso per riflettere su temi di storia, appartenenza e memoria collettiva affinché tornare sia un po' come amare perché, come canta De Gregori "la storia siamo noi, nessuno si senta escluso, siamo noi queste onde del mare, questo rumore che rompe il silenzio"».



## Isernia

Un tour tra chiese, fontane, archivi e sapori per ricostruire le radici italiane perdute  
Il racconto di un commovente ritorno che si è trasformato in festa

# Il viaggio speciale di Eric e Hansen sulle orme del bisnonno Benedetto

Per celebrare il 70° compleanno di Eric Williams, lui e suo cugino Hansen L. Baizan hanno deciso di intraprendere un viaggio molto speciale: tornare in Italia e visitare Isernia, la terra da cui parti il loro bisnonno Benedetto Guglielmi nel lontano 1868. Un viaggio del cuore, alla riscoperta delle proprie origini, realizzato con il supporto del tour operator Italy Trails, che si è occupato sia delle ricerche genealogiche che dell'organizzazione dell'itinerario.

Eric e Hans, statunitensi, accompagnati dalle loro mogli, avevano poche notizie sul passato della loro famiglia italiana. Il cognome trasformato da Guglielmi a Williams e qualche ricordo di famiglia, ma grazie a un paziente lavoro di ricerca, la loro giornata a Isernia si è trasformata in un percorso emozionante tra storia, memoria

e identità. Il programma si è aperto con una visita alla Biblioteca Comunale, dove hanno potuto sfogliare volumi fotografici d'epoca, per entrare in contatto visivo con la città dei loro avi.

Il momento più toccante è arrivato con la consegna dell'atto di nascita del bisnonno Benedetto e della trascrizione in latino del suo battesimo, custodita nei registri della parrocchia. Dopo aver consultato l'albero genealogico ricostruito da Italy Trails, Eric e Hans hanno passeggiato per le strade di Isernia, ripercorrendo idealmente i passi dei loro antenati. In particolare, hanno visitato la via in cui si trovava la casa natale di Benedetto, oggi dal nome cambiato ma riconoscibile grazie alla presenza di una vecchia chiesa — ora abitazione privata — da cui la strada prendeva il nome.

Davanti alla piccola fontana della piazza, dove probabilmente bevevano i loro bisnonni, i due cugini si sono fermati emozionati, tra lacrime e sorrisi.

La visita è proseguita nel-

La "fontana Fraterna" simbolo della città di Isernia



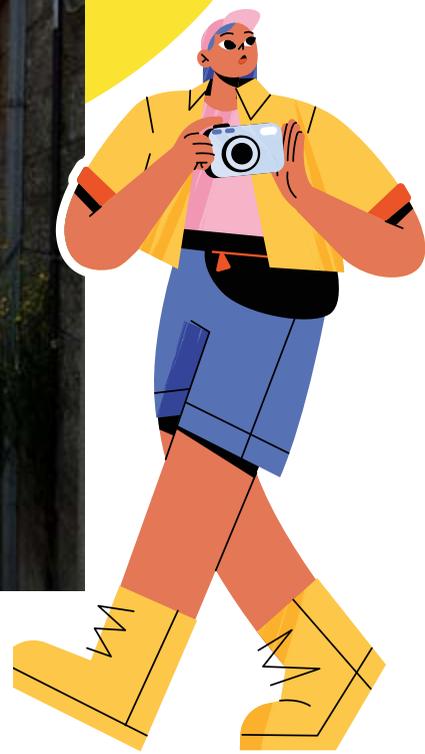
I cugini  
Eric William  
e Hansen L.  
Baizan



la Cattedrale di San Pietro Apostolo, la chiesa in cui Benedetto fu battezzato, e tra gli antichi resti romani sottostanti. Dopo un passaggio per le vie del mercato e la storica Piazza 10 Settembre – un tempo nota come "Piazza Guglielmi" per la presenza di numerose abitazioni della famiglia – il gruppo si è concesso un ricco pranzo a base di cucina molisana: antipasti, primi, secondi, dolci e vino locale, circondati dall'ospitalità calorosa degli isernini.

Nel pomeriggio, il percorso è proseguito fino al Museo Civico e si è concluso con una festa nella cioccolateria Guglielmi, gestita da discendenti di un altro ramo della stessa famiglia. Tra brindisi, abbracci e commozione, Eric e Hansen hanno ricevuto una targa celebrativa del loro ritorno alle radici da parte della Pro Loco del Comune di Isernia, insieme a una tavoletta di cioccolato a loro dedicata e realizzata appositamente per l'occasione.

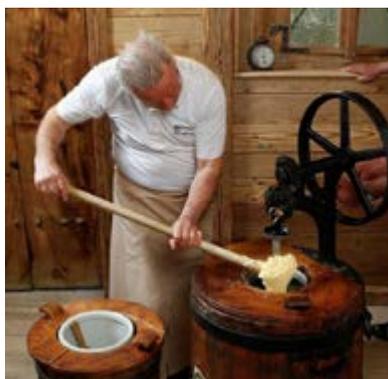
«È difficile esprimere la nostra felicità», hanno detto Hans ed Eric tra le lacrime. «Abbiamo sentito un legame profondo con questa terra e con le persone che ci hanno accolti come fratelli. È stato un qualcosa di meraviglioso, oltre ogni nostra aspettativa». Un ponte tra due mondi che si ritrovano, un abbraccio lungo oltre 150 anni.



## Esperienze

Dal Veneto alla Sardegna: l'Italia offre attività immersive con l'obiettivo di evocare ricordi ed emozioni

### Belluno



### Il gelato di una volta con i gelatieri zoldani

Un viaggio nel tempo per scoprire la tradizione artigianale del gelato zoldano. In questo laboratorio unico a Belluno, guidati da esperti gelatieri delle Dolomiti, i partecipanti potranno assistere alla produzione del gelato con sorbettiere a manovella e gelatiere d'epoca a ghiaccio e sale. Si imparerà la storia della migrazione zoldana e della nascita del gelato artigianale in Europa, si scopriranno ingredienti naturali e ricette storiche, e si potrà partecipare attivamente alla mantecazione. A conclusione, una degustazione dei gusti tradizionali come crema, nocciola, cioccolato e limone. Un'esperienza educativa, gustosa e adatta a tutte le età, per riscoprire il vero sapore del gelato fatto a mano.

### Forlì



### Liscio e tradizione: la Romagna che si racconta danzando

Se amate la cultura, le tradizioni popolari e il ballo, il laboratorio di ballo liscio a Savignano sul Rubicone, in provincia di Forlì-Cesena è un'esperienza da non perdere. Accompagnati da maestri esperti, imparerete i passi base di valzer, mazurca e polka, danze che raccontano la storia viva di questa terra. Dopo le lezioni, visiterete la Casa dei Sonora, museo dedicato alla musica da ballo romagnola, ricco di strumenti, racconti e fotografie d'epoca. La giornata proseguirà con una degustazione di specialità tipiche e si chiuderà con un momento di ballo libero, per vivere appieno la gioia e l'energia di una tradizione ancora capace di unire le persone.

### Recanati



### Un tuffo nei ricordi al Museo dell'Emigrazione Marchigiana

A Recanati, all'interno di Villa Colloredo Mels, il Museo dell'Emigrazione Marchigiana racconta in modo multimediale e coinvolgente la storia dei 700mila marchigiani partiti tra '800 e '900 in cerca di futuro. Un percorso emozionante, tra fotografie, lettere e documenti, che si arricchisce online grazie a un database dedicato alla ricerca dei propri antenati. Oltre alla visita, il museo propone laboratori esperienziali: teatro, poesia in dialetto, musica tradizionale, cucina tipica e incontri con studiosi, per riscoprire la propria identità culturale. Un viaggio nella memoria che unisce passato e presente, e che diventa un'occasione autentica per ritrovare legami e radici.

## Salerno



## Zeppole e pizzelle: l'arte della frittura campana

In una gustosa attività a Pollica, in provincia di Salerno, potrete scoprire l'arte della frittura tipica delle feste campane, tra zeppole, pizzelle e altri classici intramontabili. Il laboratorio vi guiderà alla scoperta dei segreti di una frittura ben fatta, partendo da un primo approccio alla degustazione dell'olio extravergine d'oliva, ingrediente fondamentale per ottenere gusto e leggerezza. Perché dire che "il fritto fa male" è troppo facile: più interessante è conoscerne il valore culturale e imparare a farlo bene. Al termine dell'attività preparerete con le vostre mani una ricetta tradizionale – dolce o salata – e porterete in tavola tutto il sapore autentico delle feste del Sud.

## Cagliari



## Un cognome, mille storie: in esplorazione alle origini

Se avete sempre desiderato conoscere le vostre origini sarde, questo laboratorio è il punto di partenza ideale. Guidati da un genealogista esperto, imparerete a raccogliere e analizzare documenti, costruire il vostro albero genealogico e scoprire la storia del vostro cognome. In quattro ore vivrai un'esperienza coinvolgente, tra ricerca d'archivio, studio dell'onomastica e approfondimenti sulla cultura sarda. Alla fine del percorso, porterete con voi nuove competenze e una connessione più profonda con le vostre radici familiari. Un viaggio nella memoria, tra passato e presente, che vi aiuterà a ritrovare storie, volti e luoghi che parlano di voi.

## Bergamo



## In viaggio nel tempo con i pionieri della posta

Il Museo dei Tasso e della Storia Postale di Cornello (Bergamo) propone visite guidate su prenotazione, rivolte a singoli, gruppi e scuole, per scoprire le origini della famiglia Tasso e il borgo medievale, tra i più belli d'Italia. I Tasso, celebri per i letterati Bernardo e Torquato, furono anche pionieri del servizio postale europeo, organizzando dal '400 una rete efficiente che collegava gli stati dell'Impero. Dalla Serenissima a Roma, da Innsbruck a Bruxelles, i Tasso – poi Thurn und Taxis – divennero protagonisti di un'epopea imprenditoriale secolare. La visita al Museo, al borgo e ai suoi luoghi simbolo è un viaggio affascinante tra storia, arte e cultura postale.

**italea**

Il viaggio verso le tue radici



Finanziato dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

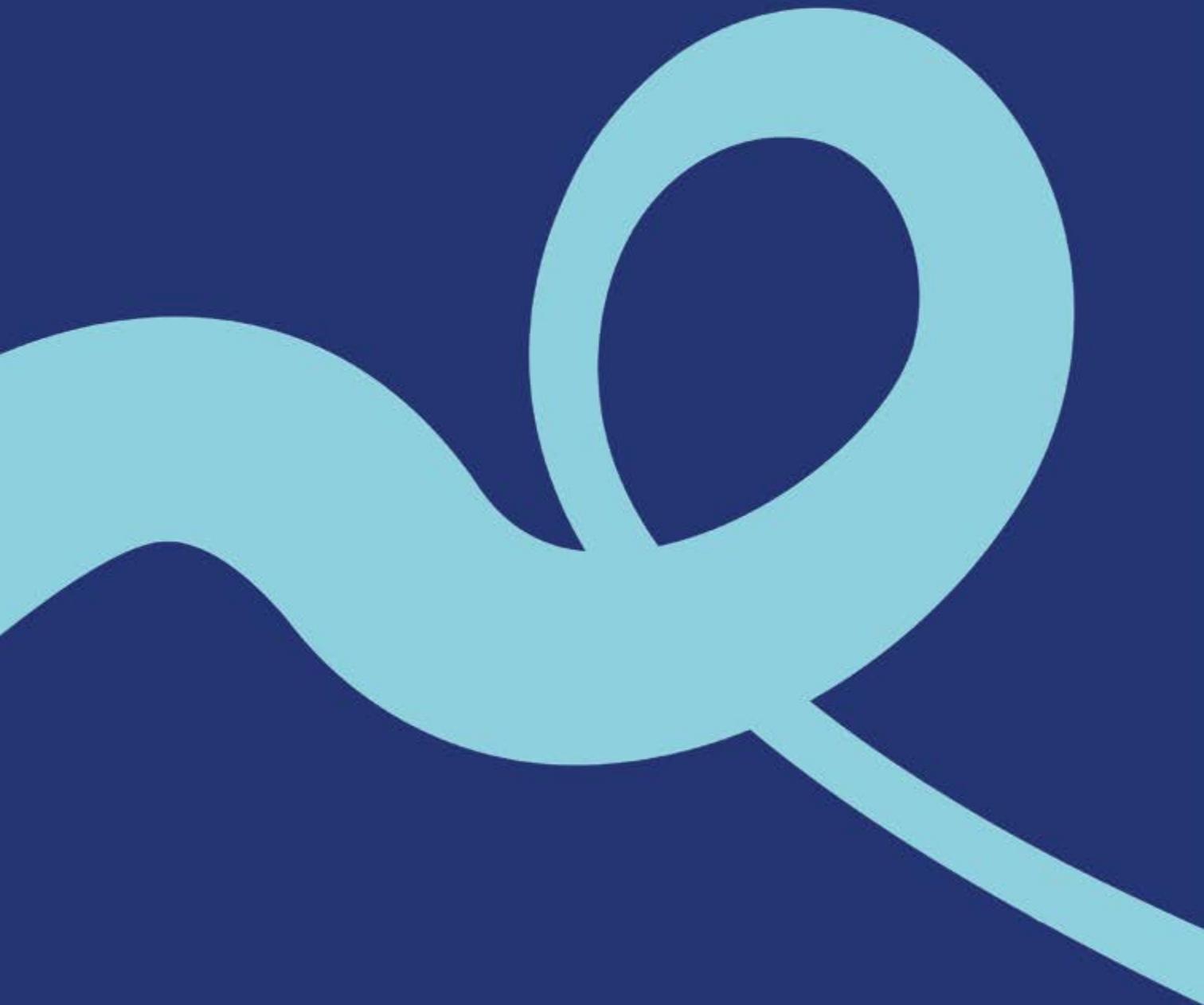


Ideato e prodotto dall'Agenzia Nove Colonne, che cura nel quadro del Progetto "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid- 19", CUP: J51B21005910006, come previsto dall'Accordo tra il Ministero della Cultura e il MAECI per la realizzazione di servizi di informazione ai media, ideazione, produzione e sviluppo di contenuti editoriali e multimediali.

# italea



Il viaggio verso le tue radici



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA